archivio disarmo

SISTEMA INFORMATIVO
A SCHEDE

ARMAMENTI

Periodico mensile dell'Archivio Disarmo - Nuova serie - anno 3° - n° 6 - giugno 1990 - sped. abb. post. gr.3/70% - L. 2.000

LE PRODUZIONI MILITARI NEI GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI ITALIANI: LA FIAT

286 mila dipendenti, 914 società presenti in 58 paesi, un fatturato consolidato di oltre 52 mila miliardi: bastano questi dati, riferiti al 1989, per dare un'idea della realtà del gruppo Fiat, il maggior gruppo industriale e finanziario del settore privato in Italia ma, soprattutto, una parte essenziale del "sistema Italia". Il gruppo Fiat, infatti, pur mantenendo circa metà delle proprie attività nel settore automobilistico, è presente, analogamente ai gruppi industriali concorrenti sui mercati internazionali, in molti altri settori direttamente o indirettamente collegati al settore primario. Le altre principali attività del gruppo Fiat riguardano: veicoli industriali, componenti veicolistici, componenti industriali, trattori e macchine movimento terra, prodotti metallurgici, componenti industriali, mezzi e sistemi di produzione, ingegneria civile, prodotti e sistemi ferroviari, aviazione, telecomunicazioni, editoria e comunicazione, chimica (Snia Bpd) e servizi finanziari.

TABELLA 1

CONFRONTO TRA ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO FIAT

I dati sono in miliardi di lire correnti

Settore di attività	Ricavi netti		Utile operativo		Investimenti		Dipendenti	
	1989	1988	1989	1988	1989	1988	1989	1988
Automobili	28.424	25.454	2.362	2.136	1.444	1.875	134.270	130.899
Veicoli industriali	8.158	7.494	624	605	647	435	39.488	38.110
Componenti veicolistici	3.864	3.430	240	196	288	278	31.177	31.927
Aviazione	907	707	38	2	42	47	4.651	4.749
Telecomunicazioni	1.620	1.098	392	189	94	70	8.728	8.200
Snia BPD	2.455	2.359	203	181	150	133	11.603	13.094
Totale Gruppo Fiat	52.019	45.512	4.837	3.980	3.423	3.444	286.294	278.544

Fonte:
Il Sole 24 Ore, 29-6-1990

La struttura del gruppo vede una holding, la Fiat SpA, che controlla diverse sub-holding, operative nei diversi settori di attività, e che è controllata tramite una partecipazione del 39,45% dal Gruppo Ifi (famiglia Agnelli).
A livello europeo la Fiat era nel 1988 la terza società in assoluto per fatturato e la prima tra quelle manifatturiere. A livello internazionale, nella classifica in base alla capitalizzazione di Borsa, *Business Week* assegna nel 1989 al gruppo Fiat il dodicesimo posto in Europa e il 99esimo nel mondo.
La Fiat è stata, comunque, nel 1989, l'impresa leader in Europa nella vendita di automobili e di trattori agricoli, mantenendo anche una quota del 20% nel mercato dei veicoli industriali.
Relativamente al ruolo della Fiat nel nostro paese basta osservare che i ricavi della Fiat sono pari al 3,7% del Pnl italiano e l'occupazione del gruppo è pari al 4,2% dell'occupazione totale; per quanto riguarda gli investimenti, sono Fiat il 5,6% degli investimenti industriali e 11,8% degli investimenti di Ricerca e di Sviluppo in Italia.

LE PRODUZIONI MILITARI

Un gruppo industriale ampio e diversificato come la Fiat ha naturalmente, al suo interno, dei settori nei quali le produzioni civili sono strettamente legate a quelle militari.
In particolare, nel gruppo Fiat, sono presenti attività militari nei settori dei veicoli industriali (Iveco), della componentistica (Gilardini), dell'aeronautica (Fiat Aviazione), delle telecomunicazioni (Telettra) e della chimica (Snia Bpd).

TABELLA 2

OCCUPATI 1983-1988 NELLE IMPRESE MILITARI DEL GRUPPO FIAT

Impresa	Occupati 83	Occupati 84	Occupati 85	Occupati 86	Occupati 87	Occupati 88
Fiat Aviazione	3.485	3.466	3.604	4.526	4.656	4.749
Bpd Difesa e Spazio (1)	4.498	4.045	3.842	3.724	3.624	2.189
Fiat Iveco	23.779	22.120	21.421	20.440	20.382	21.942
Gilardini (2)	4.412	4.178	3.922	3.912	3.399	4.952
Simmel Difesa (3)	1.313	1.272	1.238	1.182	651	585
Telettra	4.671	4.663	4.715	4.827	5.088	5.419
Borletti FB (4)	4.701	4.219	3.959	715	319	389
Iveco Aifo	416	437	449	436	425	449
Sepa	510	493	474	486	484	526
Sipe Nobel	480	459	429	425	391	366
Misar	85	90	100	115	115	115
Astra Veicoli Industriali	731	709	683	692	647	667
Totale	49.081	46.151	44.836	41.480	40.181	42.348

Note:
1. I dati dal 1983 al 1987 si riferiscono alla Snia Bpd che, nel corso del 1988, ha scorporato due divisioni produttive, mineraria e difesa, cedendo quest'ultima alla Bpd Difesa e Spazio.
2. La Gilardini ha incorporato al 1.1.1988 le controllate Ages, Tecnocar e Gilardini Sud, e al 1.8.1988 la Vitaloni e la Imos Sud, tutte operanti in campo civile.
3. Fino al 1987 Simmel. A fine 1987 ha conferito le linee di prodotti civili alla Simmel Meccanica.
4. Fino al 1986 Fratelli Borletti. Il 1.10.1986 la Fratelli Borletti ha conferito le attività relative a strumentazioni di bordo, sistemi elettronici e sensori alla Veglia Borletti.
   La Borletti FB è operativa dal 1.1.1987 dopo l'acquisizione del complesso aziendale relativo alla produzione di spolette meccaniche ed elettromeccaniche della Fratelli Borletti.

Fonti:
Nostra elaborazione su dati Mediobanca.

TABELLA 3

FATTURATO 1983-1988 DELLE IMPRESE MILITARI DEL GRUPPO FIAT

Dati in milioni di lire correnti

Impresa	Fatt.83	Fatt.84	Fatt.85	Fatt.86	Fatt.87	Fatt.88
Fiat Aviazione	340.914	360.873	448.925	489.595	702.534	1.043.980
Bpd Difesa e Spazio (1)	473.168	547.536	484.061	424.949	415.325	350.984
Fiat Iveco	3.119.795	3.113.149	3.702.405	3.866.975	4.147.808	4.770.292
Gilardini (2)	328.653	354.157	394.801	434.550	434.125	725.164
Simmel Difesa (3)	210.696	269.973	173.201	126.124	136.032	71.698
Telettra	331.501	403.157	475.356	504.700	591.700	714.500
Borletti FB (4)	242.059	266.298	288.382	242.964	45.088	40.300
Iveco Aifo	207.064	207.719	214.980	225.302	226.783	283.284
Sepa	22.794	22.827	37.082	39.022	46.284	56.796
Sipe Nobel	46.412	49.364	56.444	57.012	54.394	58.122
Misar	N.D.	13.451	16.612	20.375	21.573	19.519
Astra Veicoli Industriali	104.651	98.439	117.376	122.910	131.672	152.184
Totale	(5.427.707)	5.706.943	6.409.625	6.554.478	6.953.318	8.286.823

Legenda:
N.D. Dato non disponibile.
Il totale tra parentesi indica che i dati sono non completi.

Note:
1. I dati si riferiscono alla Snia Bpd che, nel corso del 1988, ha scorporato due divisioni produttive, mineraria e difesa, cedendo quest'ultima alla Bpd Difesa e Spazio.
2. La Gilardini ha incorporato al 1.1.1988 le controllate Ages, Tecnocar e Gilardini Sud, e al 1.8.1988 la Vitaloni e la Imos Sud, tutte operanti in campo civile.
3. Fino al 1987 Simmel. A fine 1987 ha conferito le linee di prodotti civili alla Simmel Meccanica.
4. Fino al 1986 Fratelli Borletti. Il 1.10.1986 la Fratelli Borletti ha conferito le attività relative a strumentazioni di bordo, sistemi elettronici e sensori alla Veglia Borletti.
   La Borletti FB è operativa dal 1.1.1987 dopo l'acquisizione del complesso aziendale relativo alla produzione di spolette meccaniche ed elettromeccaniche della Fratelli Borletti.

Fonti:
Nostra elaborazione su dati Mediobanca.

TABELLA 4

SEDE SOCIALE, IMPIANTI E OCCUPATI DELLE IMPRESE CON PRODUZIONI MILITARI DEL GRUPPO FIAT NEL 1988

Impresa	sede	prov.	occup.88	impianti	prov.
Fiat Aviazione	Torino	TO	4.749	Torino	TO
				Brindisi	BR
				Stura	TO
Bpd Difesa e Spazio	Milano	MI	2.189	Colleferro	RM
				Ceccano	FR
Fiat Iveco	Torino	TO	21.942	Bolzano	BZ
Gilardini	Torino	TO	4.952	Salviano	LI
Simmel Difesa	Castelfranco Veneto	TV	585	Castelfranco Veneto	TV
				Castagnole	TV
Telettra	Milano	MI	5.419	Chieti	CH
Borletti FB	S. Giorgio sul Legnano	MI	389	S. Giorgio sul Legnano	MI
				Corbetta	MI
Iveco Aifo	Milano	MI	449	Pregnana Milanese	MI
Sepa	Torino	TO	526	Torino	TO
Sipe Nobel	Roma	RM	366	Spilamberto	MO
				Orbetello	GR
Misar	Brescia	BS	115	Castenedolo	BS
				Montichiari	BS
Astra Veicoli Industriali	Piacenza	PC	667	Piacenza	PC

N.B.
La colonna IMPIANTI riporta per ogni impresa l'impianto o gli impianti produttivi. Il criterio seguito per le imprese con più di un impianto è stato di indicare, se noti, l'impianto o gli impianti dove vengono effettuate prevalentemente le produzioni militari. Nel caso in cui non fosse noto in quale impianto o impianti vengono effettuate produzioni militari, si sono riportati gli stabilimenti principali per dimensione.

Fonti:
Mediobanca, R&S Ricerche e Studi, 1989.
Publi&Consult, Le industrie della difesa - Annuario, 1989.
Osservatorio sulle produzioni militari e per la riconversione dell'industria bellica in Emilia Romagna, Rapporto di ricerca 1990, Bologna 1990.

LA IVECO FIAT

Nel settore dei veicoli industriali la Fiat, attraverso la Iveco, subholding in tale settore e leader del mercato italiano, e la sua controllata Astra Veicoli Industriali, monopolizza, in pratica, la vendita di automezzi militarizzati alle Forze armate italiane.

La Divisione Veicoli per la Difesa della Iveco, con stabilimenti a Bolzano e Ulm (Rft), produce una gamma vastissima di mezzi militari comprendente autocarri tattici e logistici, veicoli blindati, veicoli speciali e componenti meccaniche per mezzi corazzati. Particolarmente importante è la partecipazione al consorzio Iveco-Oto, con la Oto Melara, che produce i principali mezzi corazzati dell'Esercito Italiano. Le due ultime importanti produzioni sono il veicolo blindato a ruote Centauro e il carro da combattimento Ariete.

L'Astra produce, invece, mezzi anfibi e autotelai per applicazioni speciali, come trasporto di mezzi cingolati. L'Astra si occupa anche della revisione e dell'aggiornamento di veicoli blindati.

Le produzioni militari rappresentano, comunque, in tali imprese meno del 10 per cento del fatturato complessivo.

LA GILARDINI

Nel settore militare la Gilardini, azienda capofila della componentistica Fiat, significa principalmente Whitehead. La Whitehead di Livorno, recentemente ricostituita come società autonoma dopo essere stata per diversi anni una divisione della Gilardini Spa, produce, infatti, siluri dal 1864. La produzione della Whitehead riguarda siluri pesanti (A.184) e leggeri (A.244 - A.290) insieme a lanciatori e a tutte le altre installazioni e apparecchiature necessarie all'impiego e alla manutenzione di tali sistemi d'arma. La Whitehead fa parte, insieme a altre 11 imprese, del consorzio Melara Club che fornisce unità navali militari "chiavi in mano" e del consorzio Sistemi Subacquei WELSE (con Sepa ed Elsag) per lo sviluppo di sistemi d'arma subacquei.

Nella Whitehead è confluita, dall'inizio del 1990, anche la Misar, la società di Brescia divenuta assai nota, insieme alla collegata Valsella Meccanotecnica, a causa delle inchieste della Magistratura sull'esportazione illegale di mine italiane a Iran e Iraq. La Valsella ha visto crescere in modo assai significativo la propria produzione di armi intorno alla metà degli anni '80 con il boom delle esportazioni militari italiane (il fatturato militare passò dal 1983 al 1984 da 700 milioni a 45 miliardi), per poi ridurre drasticamente le sue attività negli anni successivi. La ex Misar, invece, ha mantenuto, sinora, una posizione leader a livello internazionale nel settore delle mine, sia terrestri che marine. La Misar offre sistemi completi di minamento e sminamento dei quali le mine, fornite di particolari sensori e sistemi elettronici di rilevazione, sono solo una componente. La Misar collabora anche, ad esempio, con l'Astra nella realizzazione di un veicolo semina mine.

La Gilardini controlla però anche altre imprese Fiat coinvolte in produzioni militari: Sepa, Borletti FB e Magneti Marelli Avio.

La Sepa è un'impresa presente sia sui mercati civili (automazione navale e industriale, controlli ferroviari, trattamenti immagini) che militari (sistemi di controllo navali, sistemi di comando e controllo per artiglierie, centrali di tiro navali e terrestri). Anche la Sepa fa parte del Melara Club e del consorzio Welse. La Sepa ha partecipato alla realizzazione di numerosi sistemi per navi militari tra i quali: centrali di controllo di assetto per gli aliscafi della Marina Militare, centrali di controllo dell'apparato motore della portaeromobili Garibaldi, sistemi di controllo per sommergibili e sistemi di direzione del tiro per i siluri Whitehead.

La Borletti FB è anch'essa un'impresa con una lunga tradizione nel settore militare, in particolare nel munizionamento. Dopo il recente scorporo delle ultime attività civili, legate alla produzione di componenti veicolistici, la Borletti FB produce ormai esclusivamente spolette per artiglieria sia meccaniche ed elettroniche che a laser o infrarosso.

La Magneti Marelli Avio è impegnata nella produzione di componenti aeronautici per velivoli civili e militari.

LA FIAT AVIAZIONE

La Fiat Aviazione è la principale impresa militare nel gruppo Fiat. Le sue attività riguardano la produzione di motori a turbina per utilizzazione aeronautica, navale e industriale e di componenti meccaniche per aeromobili e veicoli spaziali. La Fiat Avio, che ha fatturato nel militare, nel 1988, per circa 850 miliardi, è la principale produttrice italiana di motori aerei per uso militare. E' l'impresa italiana che partecipa alla coproduzione internazionale dei propulsori per il caccia-bombardiere Tornado (nel consorzio Turbo Unior con Mtu e Rolls Royce) e per il caccia Efa (nel consorzio Eurojet con gli stessi partners più la spagnola Sener). La Fiat Avio produce però autonomamente i motori per il caccia Am-x ed è molto attiva anche in campo civile dove partecipa alla produzione dei motori per l'Airbus-320. Nel settore navale le turbine Fiat, prodotte su licenza General Electric, equipaggiano le navi di 15 marine militari per un totale di oltre 300 unità. In particolare sono installate sulle più moderne unità della marina Italiana: dalla portaeromobili Garibaldi, ai cacciatorpedinieri classe Animoso, alle fregate classe Maestrale.

Nonostante che le attività della Fiat Avio siano legate per circa l'80 per cento al militare, rilevanti sono anche le attività civili, in particolare nei settori della propulsione spaziale, delle trasmissioni meccaniche per elicotteri, delle turbine a gas industriali per la produzione di energia e dei motori eolici.

LA TELETTRA

La Telettra è l'impresa capofila del gruppo Fiat nel settore delle telecomunicazioni. Leader a livello internazionale nelle reti di comunicazioni civili (in particolare nei ponti radio e nei sistemi a fibra ottica), la Telettra fornisce, in campo militare, reti di comunicazione tattiche e strategiche, sistemi di difesa elettronica e sistemi di comando e controllo. Le produzioni militari incidono, comunque, sulle attività Telettra in misura inferiore al 10 per cento. La Telettra partecipa al consorzio Catrin per la realizzazione del sistema integrato di comunicazioni e informazioni dell'Esercito italiano.

LA SNIA-BPD

Anche la Snia-Bpd ha una lunga tradizione nel settore militare. Da oltre 75 anni nello stabilimento di Colleferro (Roma) si producono, infatti, esplosivi e munizioni. La produzione attuale comprende: munizioni per artiglierie di qualunque calibro, motori e teste di guerra per missili, razzi e relativi sistemi di lancio sia aerei che terrestri e navali e grandi motori per uso mili-

tare e spaziale. Le attività militari rappresentano circa un quinto del fatturato totale Snia-Bpd. La presenza nel militare del gruppo Snia è articolata in tre società: la Bpd Difesa e Spazio (già divisione della Snia-Bpd), la Sipe Nobel e la Simmel. Mentre le ultime due producono rispettivamente esplosivi e munizionamento convenzionale, le produzioni militari della Bpd sono principalmente rivolte al settore del munizionamento avanzato aria-aria e superficie-superficie e alla coproduzione di sistemi missilistici. La Bpd ha anche significative attività in campo spaziale, partecipando ai programmi Hermes e Colombo sviluppati nell'ambito del progetto Eureka e al programma Ariane relativamente alla produzione dei razzi ausiliari di tale vettore. Nel campo dei propulsori spaziali per il lancio di satelliti civili e militari la Snia è impegnata, in collaborazione con l'americana Ltv, nel programma Scout.

LE PRODUZIONI MILITARI NELLE STRATEGIE DEL GRUPPO FIAT

Le produzioni militari hanno un peso relativamente modesto sul totale delle attività del gruppo Fiat, Giovanni Agnelli ha dichiarato nel 1989 che il fatturato militare rappresenta circa il 4-5 per cento del fatturato totale del gruppo. Nella stessa occasione, l'approvazione del bilancio 1988, sono anche stati puntualizzati i due motivi "strategici" per cui la Fiat non intende eliminare le proprie attività militari. Nel campo dei mezzi di trasporto la Fiat afferma che rinunciare alle produzioni militari significherebbe lasciare ai propri concorrenti inaccettabili spazi di penetrazione nei suoi tradizionali mercati sia in Italia che all'estero; nel campo dei sistemi d'arma, la Fiat ritiene che abbandonare il militare significherebbe perdere importanti opportunità di utilizzare la ricerca militare per eventuali ricadute tecnologiche in campo civile.

Le strategie Fiat in campo militare sono state, in realtà negli ultimi anni, strettamente legate alle dinamiche della produzione civile.

In due occasioni la Fiat ha cercato però di guadagnare spazio nel settore militare. In primo luogo ha tentato di proporre la Snia come una delle imprese capofila nella realizzazione dello "Scudo stellare europeo", il progetto che prevedeva un'ampia partecipazione europea all'iniziativa statunitense delle "guerre stellari" e che si è risolto con l'assegnazione di pochi contratti di scarso valore (la Snia ha svolto semplicemente uno studio preliminare del valore di due milioni di dollari).

L'altro tentativo di ampliare le proprie attività nel militare è coinciso con l'acquisizione, nel 1986, in collaborazione con la statunitense United Technologies dell'impresa elicotteristica britannica Westland, in concorrenza con un gruppo di imprese europee tra cui l'italiana Agusta. Gli scarsi risultati ottenuti in seguito dall'impresa britannica e i difficili rapporti con la United Technologies, hanno portato alla cessione della propria quota all'inglese Gkn.

Proprio le ricorrenti difficoltà nell'ampliare la propria presenza nel settore militare sono probabilmente alla base della scelta Fiat di rinunciare a un autonomo settore militare sviluppando, invece, maggiormente le interrelazioni tra civile e militare.

Negli anni '80, in conseguenza della riorganizzazione del gruppo per settori, le imprese militari sono state, in un certo senso, "confuse" con le altre imprese civili all'interno delle diverse sub-holding. Così la Borletti, che produceva spolette ma anche strumentazione per autoveicoli, è stata posta, con altre società di componentistica automobilistica, sotto il controllo della Gilardini che aveva assorbito la Whitehead e da cui dipendevano anche altri produttori di mine e sistemi d'arma; la Lancia di Bolzano, che produceva autoveicoli militari, venne assorbita dall'Iveco e, nello stesso anno (1983) in cui la Fiat acquisiva il controllo della Snia, la Bpd veniva assorbita dalla capogruppo impegnata prevalentemente nel settore tessile.

LE PROSPETTIVE DEL GRUPPO FIAT NEL SETTORE MILITARE

L'attuale crisi del mercato degli armamenti ha reso necessaria una riorganizzazione delle attività militari all'interno dei singoli settori produttivi della Fiat. Così la Borletti, la Simmel o le più significative Gilardini e Snia hanno, ad esempio, scorporato le proprie produzioni militari in imprese autonome, come la Borletti FB, la Simmel Difesa e le rinnovate Whitehead e Bpd Difesa e Spazio. Un secondo passaggio, previsto per i prossimi anni è poi quello di concentrare in una nuova società, le attività militari più caratterizzate del gruppo, in particolare quelle collegate a Snia e Gilardini. La nuova società, che potrebbe avere un fatturato di circa 800 miliardi, rappresenterebbe uno dei principali poli produttivi italiani in campo militare e uno dei maggiori produttori europei di munizionamento e di sistemi d'arma aeronautici e subacquei.

Tale ristrutturazione, resa necessaria soprattutto dalle difficoltà che caratterizzano attualmente i mercati militari, risponde probabilmente anche a due particolari esigenze del gruppo Fiat nei suoi rapporti esterni.

Dal punto di vista commerciale è interessante notare come quasi tutti i maggiori produttori di automezzi e, in particolare, di veicoli da trasporto (siano essi statunitensi, come la Ford, o giapponesi, come la Toyota, o europei - Fiat, Daimler, Renault, Volvo, ecc.) affiancano alla produzione civile anche quella di autoveicoli militari. Uno dei motivi di tale scelta è certamente anche la necessità di offrire su taluni mercati, rivolgendosi in particolare a governi del terzo mondo, mezzi e prodotti sia civili che militari, secondo l'esigenza di paesi dove la distinzione tra funzioni civili e funzioni militari dello Stato non è ancora completamente acquisita o dove semplicemente i militari sono al governo.

Dal punto di vista, invece, delle collaborazioni internazionali con altri gruppi industriali, è importante rilevare che la Fiat, trattando con partner come il gruppo tedesco Daimler o gli statunitensi Ford e Motorola, si trova spesso a collaborare con gruppi industriali fortemente impegnati nelle produzioni militari e che sono interessati a sviluppare collaborazioni sia nel settore civile che in quello militare.

Le produzioni militari rimarranno, però, probabilmente marginali nelle strategie della Fiat che attualmente si trova ad affrontare soprattutto i problemi derivanti dalla concorrenza delle imprese automobilistiche giapponesi sui mercati europei e ad attuare impegnative contromisure sviluppando nuovi prodotti e nuove tecnologie e riorganizzando la produzione con una crescente attenzione alla qualità. Su questo terreno le produzioni militari, caratterizzate dal tentativo di raggiungere degli standard elevati ma utilizzando processi produttivi necessariamente lenti e poco innovativi e con scarsa attenzione ai costi, non saranno certo utili per il proseguimento della dinamica e razionale "qualità totale" a cui punta la dirigenza Fiat.

A cura di Giulio Perani

SISTEMA INFORMATIVO A SCHEDE
Direttore responsabile Sandro Medici
Direttore Ornella Cacciò
Redazione Carlo Presciuttini
Registrazione Tribunale di Roma n°545/86
Sped. Abb. Post. gr.3/70%
Stampa in proprio

ABBONAMENTO A 12 SCHEDE L. 20.000
Effettuare versamenti a
Associazione ARCHIVIO DISARMO
Viale Giulio Cesare 207 - 00192 ROMA
c.c.p. 68291004 - tel. 06/3252972
fax 06/3252973

archivio disarmo

centro studi e documentazione
sulla pace e sul controllo degli armamenti

SISTEMA INFORMATIVO A SCHEDE

1. Pace e disarmo - L'obiezione di coscienza in Italia.
2. Legislazione e controllo politico - La legge sul commercio di materiale bellico.
3. Spese militari - Italia: il bilancio della Difesa 1983.
4. Armamenti - Industria militare italiana: esportazioni.
5. Armamenti- Industria militare italiana: produzioni su licenza estera.
6. Armamenti - Industria militare italiana: coproduzioni.
7. Documenti- Lo schema di classificazione del materiale archivistico dell'Archivio Disarmo.
8. Politica militare - Il dibattito sul "non primo uso" nucleare in Europa.
9. Legislazione e controllo politico - Mare territoriale.
10. Armamenti - I programmi EH-101 e CATRIN.
11. Armamenti - Aereo da attacco leggero AMX.
12. Legislazione e controllo politico - Il Parlamento di fronte ai programmi EH-101, AMX e CATRIN.
13. Forze armate - Il servizio militare volontario femminile.
14. Politica militare - Gli aiuti militari statunitensi al Centro America.
15. Spese militari - Le spese militari nel Terzo Mondo.
16. Forze armate - Forze e basi militari all'estero.
17. Pace e disarmo - I movimenti per la pace in Europa: analisi e interpretazioni.
18. Pace e disarmo - I movimenti pacifisti autonomi nell'Europa dell'Est.
19. Armamenti - Gli aiuti militari italiani ai paesi africani.
20. Politica militare - Guerre e relative vittime dal 1945 al 1983.
21. Spese militari - Italia: il bilancio della difesa 1985.
22. Armamenti - Industria militare italiana: la dipendenza tecnologica dall'estero nel settore aeronautico.
23. Politica militare - La presenza militare sovietica nel Terzo Mondo.
24. Pace e disarmo - Le zone denuclearizzate.
25. Armamenti - Difesa antimissile e Guerre stellari.
26. Pace e disarmo - La riconversione dell'industria bellica. Bibliografia.
27. Armamenti - Esperimenti nucleari nell'Oceano Pacifico.
28. Armamenti- Aiuti militari italiani e rispetto dei diritti umani nel Terzo Mondo.
29. Armamenti - L'incrociatore tuttoponte Garibaldi.
30. Armamenti - Satelliti militari e armi antisatellite USA-URSS.
31. Forze Armate - Formazione di personale militare straniero in Italia.
32. Politica militare - La presenza militare statunitense in America Centrale.
33. Armamenti - Industria militare italiana: esportazioni (II).
34. Politica militare - Sovranità e alleanze militari: i paesi europei della Nato.
35. Documenti - SDI e industria europea.
36. Armamenti - Armi italiane alla Libia.
37. Spese militari - Italia: il bilancio della Difesa 1986.
38. Forze armate - La questione militare nel Nord-Est asiatico.
39. Pace e disarmo - Le proposte di disarmo.
40. Pace e disarmo - L'educazione alla pace. Bibliografia.
41. Armamenti - Aiuti militari italiani ad Iran ed Iraq.
42. Pace e disarmo - Il trattato ABM.
43. Pace e disarmo - L'interdizione delle armi chimiche.
44. Armamenti - Il commercio mondiale degli armamenti. I dati Sipri 1987.
45. Armamenti - Lo scudo antimissile europeo.
46. Forze armate - Il servizio militare in Europa.
47. Pace e disarmo - Il dibattito internazionale sull'interdizione degli esperimenti nucleari.
48. Pace e disarmo - Test nucleari militari.
49. Politica militare - Le armi straniere nella guerra del Sahara.
50. Pace e disarmo - La riduzione delle forze convenzionali.
51. Pace edisarmo- Industria degli armamenti e ipotesi di riconversione. Cronologia e bibliografia.
52. Pace e disarmo - Pace e guerra nel pensiero di Immanuel Kant.
53. Armamenti - L'industria italiana tra sviluppo e riconversione: profilo storico.
54. Armamenti - Spese militari e commercio degli armamenti nel mondo: dati Sipri 1988.
55. Pace e disarmo - Il pacifismo in Italia. Cronologia storica 1980/1988.
56. Armamenti - Le produzioni militari nei grandi gruppi industriali italiani: l'Efim.
57. Pace e disarmo - L'obiezione di coscienza in Italia (2). Le novità degli anni '80.
58. Pace e disarmo - Violenza e nonviolenza nel XVI secolo: l'Anabattismo.

QUADERNI

1. Pino Tagliazzucchi - Paralogica della difesa europea. L.2.500
2. Fabrizio Battistelli - Sociologia e guerra nelle origini del pensiero sociologico. L.4.000
3. Mario Pianta - Economia in declino, tecnologia di guerra. Il potere americano negli anni '80. L.7.000

I testi delle schede sono stati curati da: *Vincenzo Alessandro, Luciano Bertozzi, Alberto Castagnola, Massimo Cattaneo, Giancarla Codrignani, Carlo Crocella, Paolo Farinella, Tadashi Funada, Eraldo Garsone, Giorgio Giannini, Francesco Lenci, Francesca Massai, Giulio Perani, Glauco Perani, John Pike, Lapo Pistelli, Carlo Presciuttini, Pietro Riccitelli, Serafina Scaparra, Fiamma Sebastiani, Maurizio Simoncelli, Roberto Toniatti, Sergio Trevisan.*